

Il colore, un potente strumento educativo

Alessia Tramontina
Architetto



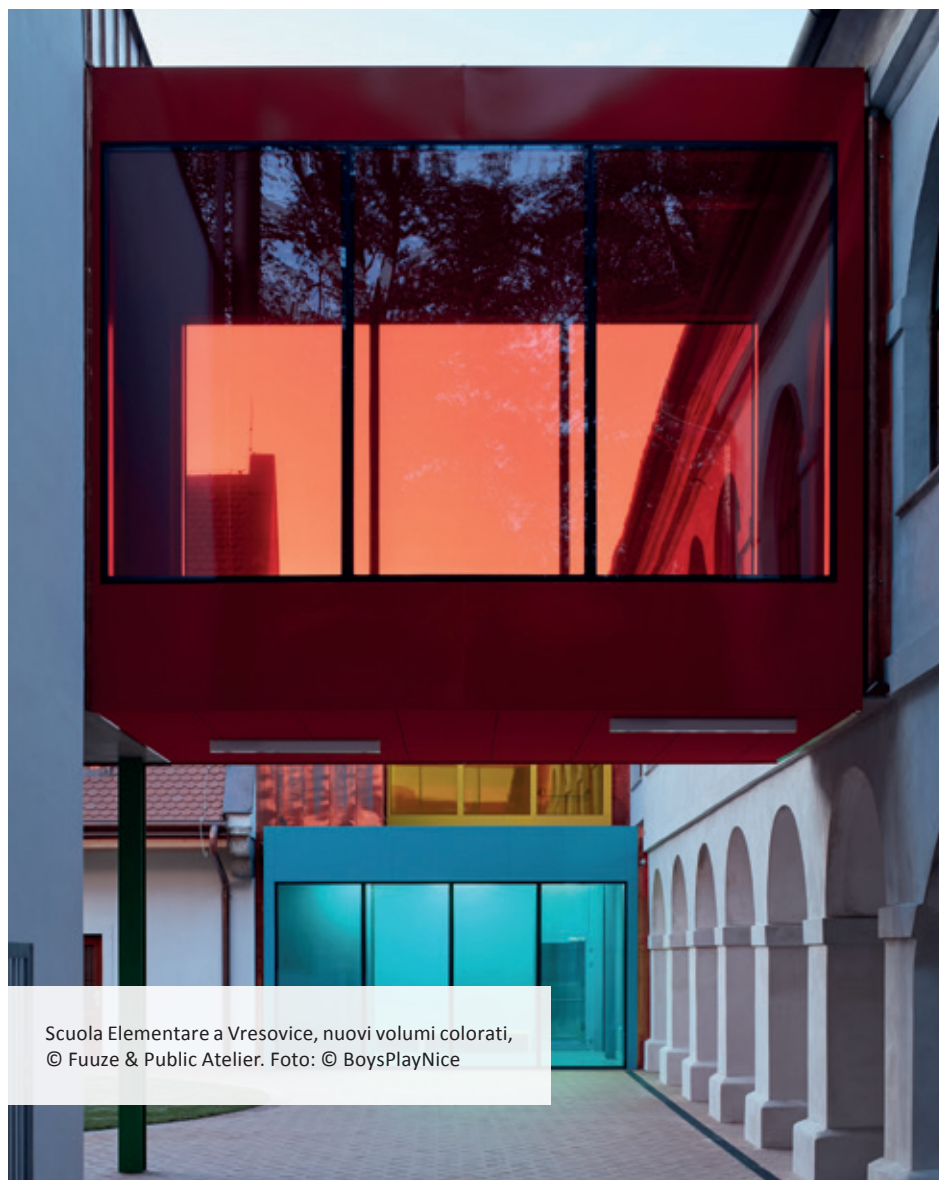
Over the Rainbow, © 100Architects.
Foto: © Rex Zhou

Scuola Elementare a Vresovice, vista d'insieme,
© Fuuze & Public Atelier. Foto: © BoysPlayNice

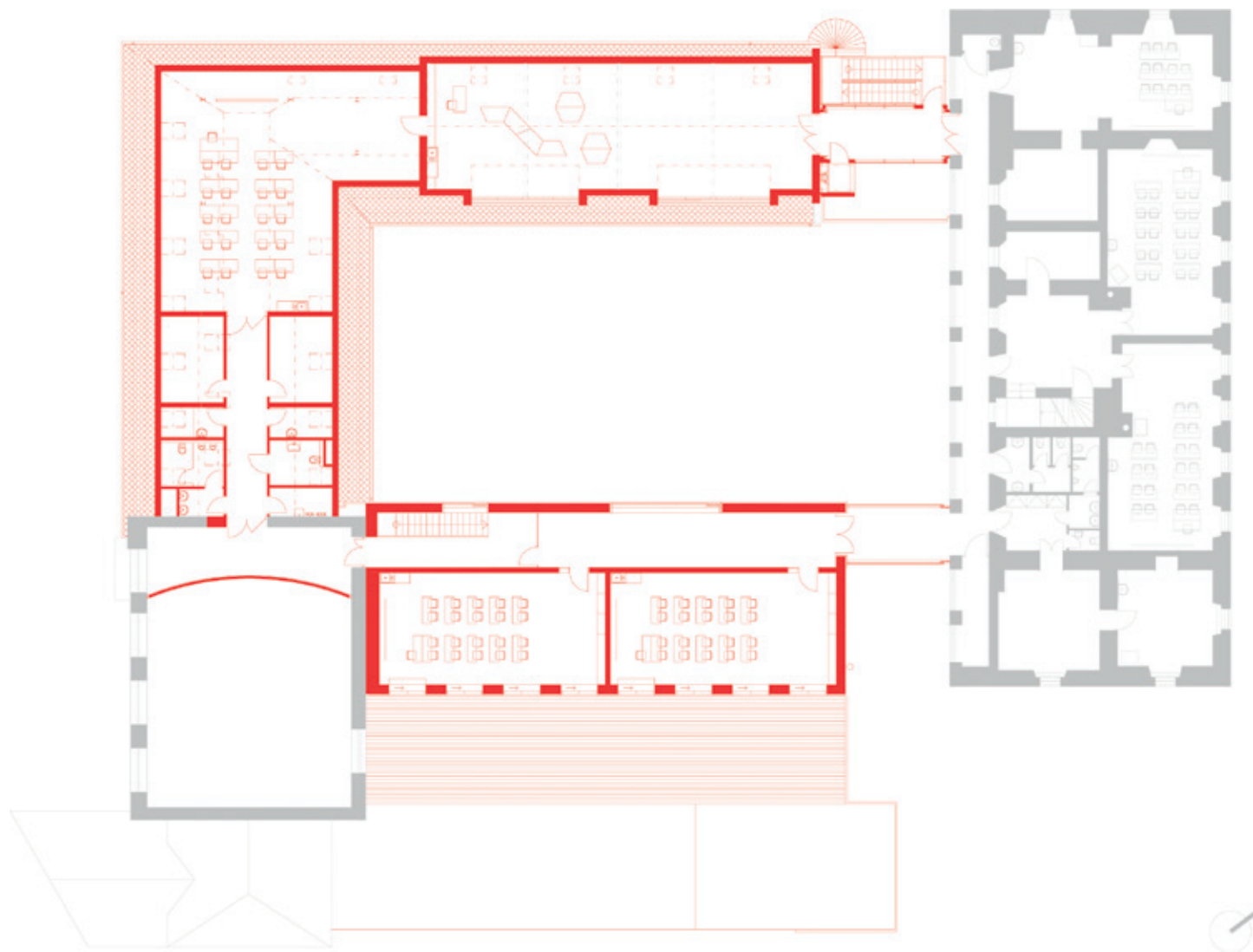


Il mondo è circondato dai colori che, presenti in infinite tonalità e varianti, hanno la capacità di influire sul sistema nervoso centrale dell'uomo e di condizionarne emozioni e percezioni. Essi risultano immediati, facili da comprendere e individuabili anche a distanza, configurandosi così come un potente mezzo comunicativo, spesso posto allo stesso livello del linguaggio verbale e che trova applicazione in diversi ambiti, come ad esempio dall'educazione alla medicina, dal marketing alla moda. Secondo alcune ricerche, i bambini risultano essere i soggetti più sensibili ai colori in quanto esercitano in loro una grande attrattiva e migliorano le loro capacità cognitive. Ne consegue che gli spazi dedicati ai più piccoli, quali edifici scolastici, aree ricreative esterne e parchi gioco, siano, sempre più frequentemente, contraddistinti dall'uso del colore. Questo, se utilizzato in maniera intelligente, può essere uno strumento di demarcazione, connotazione e comprensione dello spazio, riflettendo scelte compositive, espressioni stilistiche o diventando il protagonista assoluto di un progetto.

Nell'ambito del restauro, ad esempio, trova larga applicazione per identificare e segnalare nuovi interventi che cerca-



Scuola Elementare a Vresovice, nuovi volumi colorati,
© Fuuze & Public Atelier. Foto: © BoysPlayNice



Scuola Elementare a Vresovice, pianta dell'intervento, © Fuuze&Public Atelier



Scuola Elementare a Vresovice, prospetto e sezione del nuovo intervento, © Fuuze & Public Atelier

no un linguaggio proprio rispetto ai manufatti antichi con i quali si interfacciano. Il progetto di riconversione di un ex complesso parrocchiale in una scuola elementare, nella cittadina di Vřesovice,

Repubblica Ceca, incarna proprio questi principi. L'intervento ha richiesto la definizione di nuovi spazi destinati ad aule, la riconfigurazione di quelli esistenti e il miglioramento della circolazione inter-

na. La strategia progettuale degli architetti, Public Atelier e Fuuze, ha posto l'attenzione sull'interconnessione delle singole parti, preservando il valore storico di quelle preesistenti e definendo un carattere identitario per i nuovi volumi, mediante l'uso del colore. Infatti, alle facciate barocche, accumulate da un trattamento superficiale tradizionale in gesso e tetti in tegole, si contrappongono quelle nuove, dai volumi puri e dalla forma squadrata, con rivestimenti in pannelli di rame e intonaci azzurri, gialli e rossi. I colori distintivi di queste aggiunte, oltre a portare giocosità al complesso, definiscono nuove possibilità di utilizzo e di identificazione dei percorsi di movimento. Gli ingressi e i collega-



Scuola Elementare a Vresovice, nuove aule scolastiche, © Fuuze & Public Atelier. Foto: © BoysPlayNice

menti verticali sono contraddistinti dal colore verde, mentre i distributivi interni dal giallo o dal rosso. È stato dimostrato, infatti, come i colori più saturi e contrastati rendano gli spazi più allegri ma, allo stesso tempo, aumentino il rumore di fondo, perciò, come in questo caso, vengono impiegati nelle zone di passaggio o nelle aree in cui i tempi di permanenza sono bassi. I colori neutri e poco contrasti, invece, generano spazi più silenziosi e idonei a favorire la concentrazione. Le aule scolastiche del complesso, essendo luoghi di permanenza più prolungati, risultano caratterizzate da intonaci bianchi ed essenze legnose chiare. L'uso del colore, qui, non viene abbandonato ma viene reinterpretato e declinato negli elementi di arredo con pouf, gambe di sedie e di tavoli colorati. L'intento generale del progetto è dunque quello di migliorare le condizioni di utilizzo dei suoi fruitori, dando la possibilità ai bambini di scegliere quali colori prediligere e trasformando così il tempo trascorso a scuola in un'esperienza dello spazio.



Scuola Elementare a Vresovice, scala d'ingresso, © Fuuze & Public Atelier. Foto: © BoysPlayNice



Scuola Elementare a Vresovice, nuovo volume di collegamento, © Fuuze & Public Atelier. Foto: © BoysPlayNice

Complesso scolastico Moulon, area ricreativa esterna, © Dominique Coulon & Associati. Foto: © Eugeni Pons



Complesso scolastico Moulon, spazio dedicato alle attività motorie, © Dominique Coulon & Associati. Foto: © Eugeni Pons



Complesso scolastico Moulon, accesso al complesso, © Dominique Coulon & Associati. Foto: © Eugeni Pons



Riferendosi ad una scala più ampia, come ad esempio quella urbana, è possibile osservare come il colore possa diventare anche un mezzo distintivo di un'architettura rispetto al circostante, definendone l'identità e assegnandoli un ruolo. Ad esempio, il nuovo complesso scolastico Moulon, situato a Gif-sur-Yvette, poco distante dalla capitale francese, diventa un'importante punto di riferimento per tutto il quartiere e sottolinea il suo ruolo pubblico grazie alle facciate colorate di cui è costituito. Lo studio autore del progetto, Dominique Coulon & Associati, ha ricercato un attento inserimento all'interno del masterplan

Complesso scolastico Moulon, vista del cuore del progetto, © Dominique Coulon & Associati. © Foto: Eugeni Pons



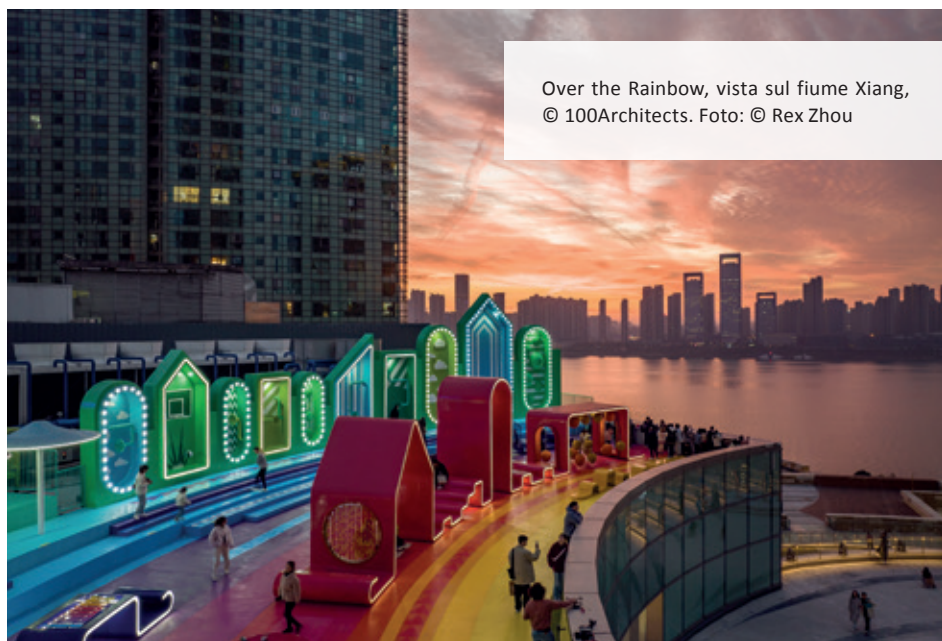
ingressi, e più intimo e privato in corrispondenza dei cortili e delle aree gioco esterne. La distribuzione delle funzioni, inoltre, nasce dall'esigenza di raggruppare in un unico complesso diversi gradi di istruzione e di rispondere alle necessità dei vari utenti. Al piano terra trovano spazio la scuola materna e il centro ricreativo, ai piani superiori è invece presente la scuola elementare e la sua area giochi esterna, posta in copertura. Vi sono diversi locali dedicati alle attività comuni che spaziano da quelle plastiche, motorie, multimediali e quelle da svolgere all'aperto. Ne risulta una scuola a misura di studente, con una forte identità e con un intelligente uso del colore che offre facili punti di riferimento ai suoi fruitori e all'ambiente urbano in cui si colloca.

Complesso scolastico Moulon, spazi attrezzati interni, © Dominique Coulon & Associati. Foto: © Eugeni Pons

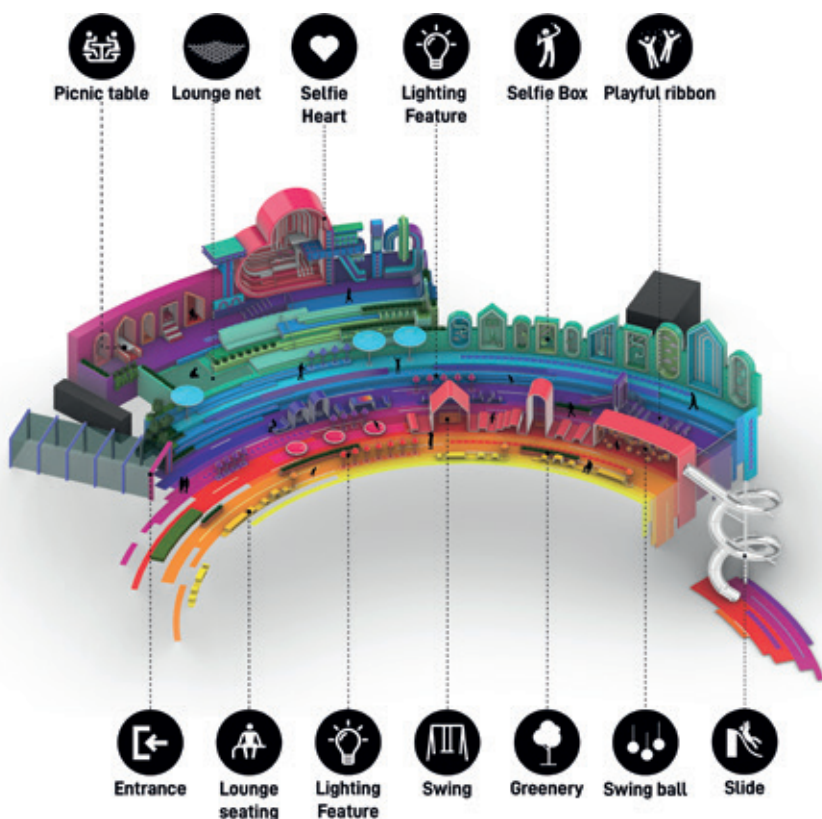
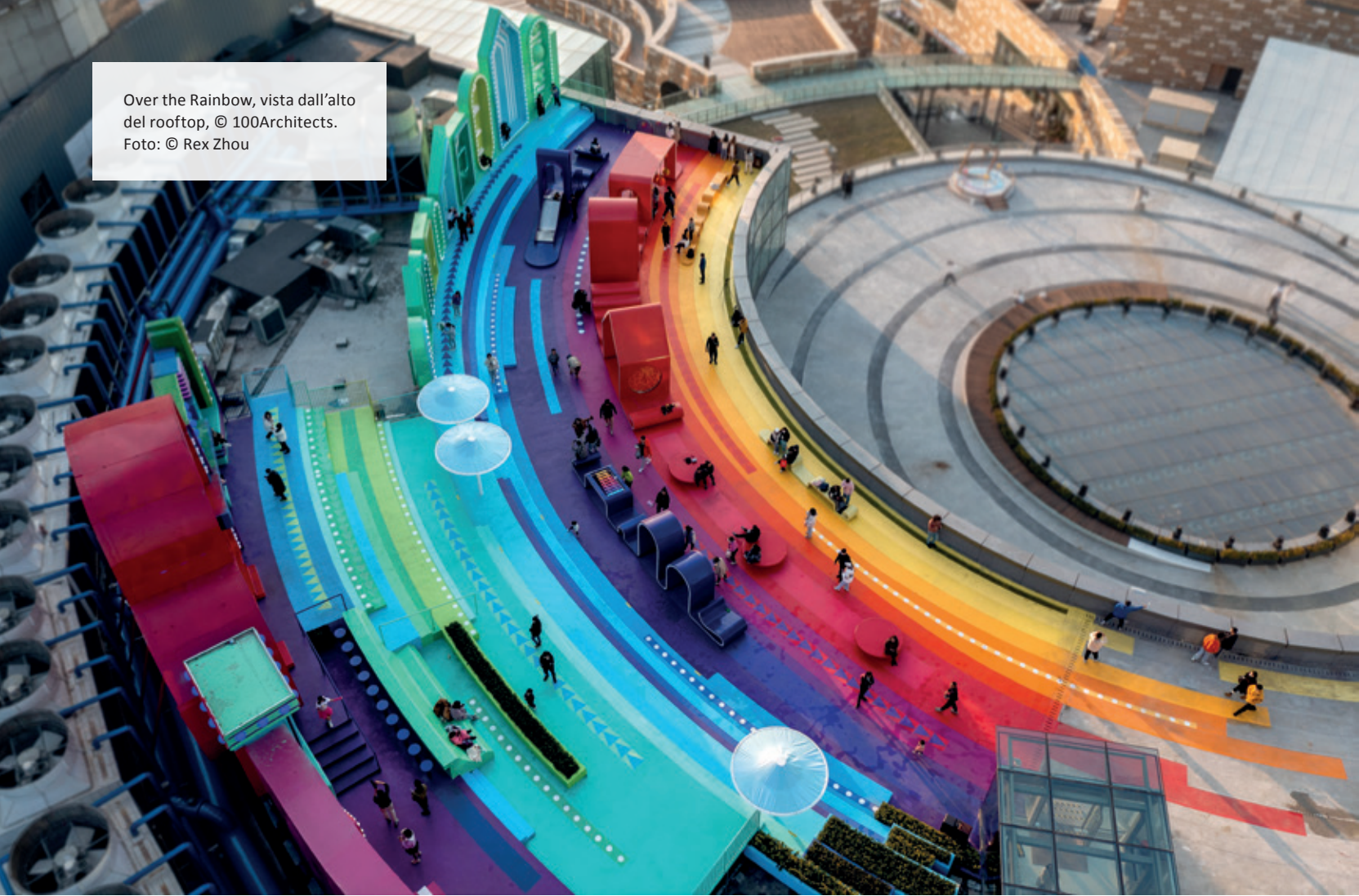


generale dell'area. L'intorno è contraddistinto da edifici di colorazione molto chiara, mentre le facciate del complesso, poste ai margini del lotto, vengono definite da una gradazione pixelata che spazia dal bianco al nero. Quelle rivolte verso l'interno, invece, rappresentano il cuore della scuola, sono colorate di azzurro e arancione vivo, secondo un deciso gioco di diagonali. Queste scelte riflettono l'intento del progetto di essere più permeabile e in dialogo con il quartiere ad ovest, dove sono posizionati gli

Over the Rainbow, vista sul fiume Xiang, © 100Architects. Foto: © Rex Zhou



Over the Rainbow, vista dall'alto del rooftop, © 100Architects.
Foto: © Rex Zhou



Over the Rainbow, diagramma delle funzioni, © 100Architects. Foto: © Rex Zhou

Infine, il colore può anche essere un mezzo per attivare processi di riconfigurazione spaziale. Over the Rainbow, un progetto ad opera dello studio 100Architects, infatti, nasce dall'idea di dare nuova vita a spazi inutilizzati, combinando arte, gioco e interazione sociale. Il tetto di un edificio commerciale diventa un allegro playground a cielo aperto, un nuovo punto di aggregazione per bambini, ragazzi e famiglie. Partendo dalla forma ad arco del tetto esistente, si sviluppano strisce colorate che ne assecondano l'aspetto e, nel suo insieme, definiscono un arcobaleno. Ciascuna striscia si materializza a pavimento come grafica 2D per indicare la circolazione, e talvolta si estrude e diventa forma 3D per l'arredo urbano. Si identificano così attrezzature e percorsi per il gioco, allegre pareti verticali colorate che accolgono oggetti per il tempo libero e sistemi di sedute. Tali elementi, grazie alle loro forme e motivi interessanti, catturano l'attenzione dei visitatori e li in-



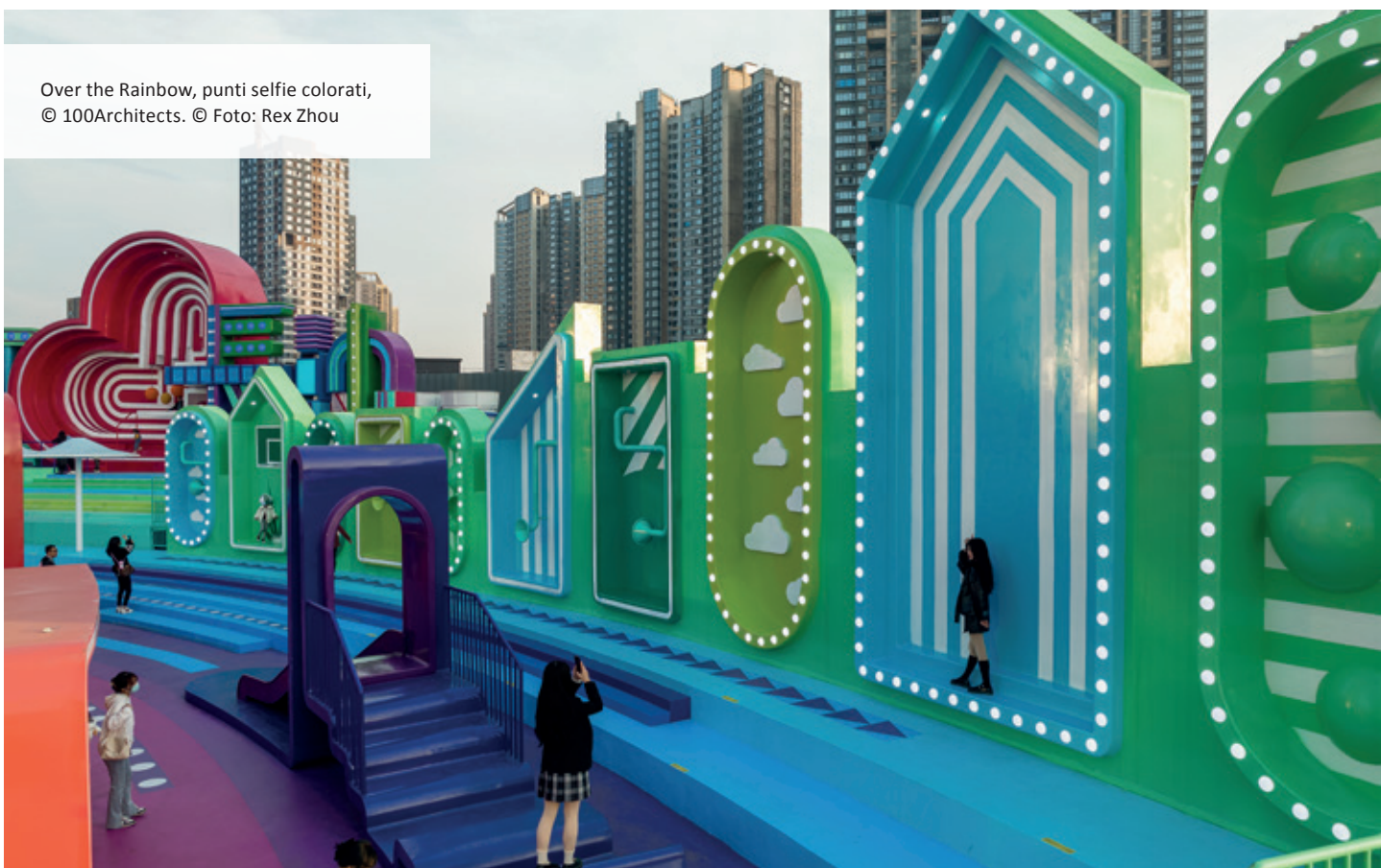
Over the Rainbow, elementi 3D,
© 100Architects. Foto: © Rex Zhou

vitano ad esplorare e interagire tra loro. Inoltre, il sistema di strisce, in alcune aree, viene estruso dal terreno per costituire un anfiteatro sociale che nobilita la vista sul vicino fiume Xiang. Sullo sfondo di questo allegro playground appare il logo di progetto “I♥长沙” che, seguendo lo stesso linguaggio degli oggetti urbani, diventa un accattivante e riconoscibile elemento distintivo del tetto. Vi è anche un enorme scivolo a spirale, alto dodici metri, che partendo dal sesto piano della terrazza giunge al quinto. Nel complesso, l’uso del colore permette di creare un intervento giocoso che modernizza il contesto in cui si colloca e diventa un polo attrattore di tendenza, grazie anche ai diversi punti selfie colorati che vengono predisposti per la condivisione di fotografie sui social media.

In conclusione, siccome l’ambiente può essere considerato il terzo educatore, anche il colore, come già evidenziato, ne risulta un fattore determinante per l’educazione e la crescita dei più piccoli. Inoltre, la sua capacità di influenzare la percezione del mondo circostante, si riflette non solo su coloro che vivono gli spazi ma si estende a differenti scale e campi di intervento, diventando uno strumento irrinunciabile e insostituibile.



Over the Rainbow, aree gioco,
© 100Architects. Foto: © Rex Zhou



Over the Rainbow, punti selfie colorati,
© 100Architects. © Foto: Rex Zhou